

La casa di riposo Domus Lauretana nel mirino delle cronache per un caso di contagio

Giuditta Giannattasio
*“Ringraziamo Maria Vergine
di Loreto che protegge
i nostri ospiti”*

Anziani fragili, anziani indifesi, anziani soli o abbandonati. Nel mirino delle cronache da coronavirus gli anziani delle case di riposo, che hanno pagato il tributo più alto in termini di contagio e decessi soprattutto al nord.

A Trinitapoli, nella Valle dell'Ofanto, o meglio nella zona del Basso Tavoliere, la Domus Lauretana s.r.l è una struttura che eroga servizi di tipo sanitario e socio-assistenziali ad anziani non autosufficienti che non possono più risiedere nel proprio domicilio, con 60 posti letto. A dirigere la casa di riposo è Giuditta Giannattasio, avvocato, 46 anni, residente a Trani, che racconta quanto è accaduto a seguito dell'unico caso di contagio riscontrato su un ospite nel mese di aprile.

“Avevamo 50 anziani ospiti, che oggi sono invece 42. La nostra mission è soprattutto la relazione umana, fondamentale in età evolutiva, e soprattutto in età geriatrica quando il distacco dai propri affetti, dai propri beni, spazi fisici e abitudini può essere più traumatico della malattia. I nostri ospiti si ricoverano con pluripatologie. Quando il nostro anziano finito nelle cronache, età 85 anni, malato oncologico, è stato ricoverato al nosocomio di Barletta non aveva sintomi covid, non erano obbligatori i tamponi, pertanto dopo la degenza era stato riammesso nella RSA, ma dopo aver avvertito un malore, è stato riscontrato positivo.

Come in altre realtà sono state avviate tutte le procedure del caso, e forse con un eccesso di zelo e controlli, di processi alle intenzioni anche a lungo termine. Siamo stati sotto i riflettori dei media, dell'Asl, della Prefettura, del Dipartimento di Prevenzione, delle Forze dell'Ordine, della Regione e del Comune per molto tempo, anche se tutti abbiamo lavorato alacremente per l'immediato contenimento del contagio riscontrato.



Non è stato facile per nessuno di noi anche decidere dei propri familiari ricoverati altrove. Tutti i dipendenti, bloccati nel servizio, erano spaventati perché nessuno conosceva questo virus e la gravità delle conseguenze di questa infezione. Ma oggi sono fiera di loro, con gli altri componenti del consiglio direttivo – in parte coratini e in parte di Trinitapoli – perché con l'aiuto della Protezione Civile, della Parrocchia Madonna di Loreto, ben 15 unità hanno risposto sì e sono state operative su 40 dipendenti nonostante tutto. Hanno scelto di continuare a restare al fianco dei nostri ospiti smarriti: tutti infermieri professionali, operatori socio-sanitari e un addetto alla lavanderia.

È stato allestito un dormitorio in palestra in modo che nessuno di loro andasse a casa e mettesse a repentaglio anche l'incolumità dei propri cari.

La Parrocchia ci ha sostenuto materialmente e soprattutto con un supporto morale. Poter tranquillizzare i parenti a distanza è stato molto difficile, unica forma di comunicazione la videochiamata. Per stare vicino ai nostri anziani con un sorriso che trapelava dagli occhi, o con la pacatezza del tono di voce, attivando tutte le misure di protezione e distanziamento imposte, anziani affetti da patologie croniche degenerative a livello cognitivo, abbiamo superato un banco di prova mai vissuto.

La nostra struttura è unica nel distretto 1, pertanto comprende ospiti di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia. I nostri anziani mangiavano meno, il tono dell'umore era deprimente e nonostante tutto dovevamo tranquillizzarli, tenendoli isolati tra di loro. Nelle fasi successive al lockdown, infatti, abbiamo lavorato molto sul recupero psicologico. Oggi abbiamo nuovamente sospeso le visite dei parenti per altri casi verificatisi a Trinitapoli, ma siamo sempre pronti a sacrificarci per tutelare le fasce più deboli che potrebbero soccombere con il covid.

Continuiamo a pregare Maria Santissima di Loreto, che sicuramente ci protegge perché la devozione del suo popolo qui nel territorio è grande. Personalmente – conclude la Giannattasio – ho subito due lutti in famiglia durante il mese di aprile e non a causa del covid, ma sento questa Mano dal Cielo forte sulla nostra RSA intitolata alla Madonna di Loreto anche per l'autunno che ci apprestiamo a vivere”.

Sabina Leonetti